



3^CL: ALCUNE RIFLESSIONI DOPO LA VISITA AL «MEMORIALE DELLA SHOAH»

Alcuni giorni fa, io e la mia classe, accompagnati da alcuni professori, ci siamo recati al «Memoriale della Shoah» di Milano.

Il Memoriale è situato al piano terra della Stazione Centrale da dove, precisamente dal Binario 21, partivano gli ebrei e i prigionieri politici verso i campi di sterminio durante la Seconda Guerra Mondiale.

All'ingresso del Memoriale a colpirmi ed impressionarmi è stata la grande scritta »INDIFFERENZA« incisa sulla parete. Questa parola mi fa ripensare al fatto che tutto abbia avuto inizio nell'indifferenza totale nei confronti dei deportati che da lì a poco avrebbero perso tutto, compresa la propria dignità umana. Ma davvero non era possibile fermare l'orrore del nazismo?

Penso tuttora che l'indifferenza verso chi odia e provoca violenza possa portare a diventare egoisti. Mentre osservavo il Binario 21, ho provato ad immaginare il sentimento di smarrimento e di paura provato dai deportati che venivano stipati nei vagoni come bestie. Questa brutta pagina di storia avveniva in un luogo non troppo lontano dalle nostre case.

Visitando il Memoriale appaiono le grandi foto di chi è sopravvissuto. Il grande muro dei nomi, ovvero l'elenco delle persone deportate, ha suscitato in me una grande tristezza: solo 27 di esse sopravvissero.

E' stato toccante: ad ogni nome corrispondeva una vita, una famiglia, un'identità annullata. Il «Memoriale della Shoah» ci aiuta a comprendere quanto ingiusto, terribile e pieno di dolore sia stato quel periodo storico. Esso è la testimonianza che bisogna ricordare per non commettere più gli stessi errori: non bisogna giustificare la parola atrocità e, soprattutto, bisogna capire quanto l'indifferenza verso l'odio e la violenza ci possa rendere, in qualche modo, vigliacchi e complici della violenza stessa.

Ho avuto l'occasione di visitare il Memoriale della Shoah alla Stazione Centrale di Milano ed è stata un'esperienza molto toccante.

Visitare i luoghi che un tempo erano nascosti alla gente comune e nei quali avvenivano atrocità, come l'inizio della deportazione verso i campi di concentramento, è stata una esperienza che, per quanto triste ed angosciante, è stata decisamente formativa.

Il Memoriale è un simbolo storico di Milano che riporta alla memoria un periodo buio per l'umanità.

Quando si raggiunge il binario 21 con i vagoni originali dei treni merci che trasportavano i deportati è possibile notare, con un po' di attenzione, i segni di proiettili sulla banchina del binario.

E' interessante cogliere questi dettagli, ma ugualmente molto spaventoso.

E' un peccato che il Memoriale della Shoah non sia conosciuto come dovrebbe essere, perché è importante ricordare le morti di persone innocenti che, come un'unica colpa, avevano quella di essere considerati «diversi».

La visita al Memoriale della Shoah è un'esperienza che lascia un profondo segno nella mente di chi la vive. La visita permette di conoscere meglio la storia dell'Olocausto e aiuta a riflettere sulla sua importanza per la nostra società.

La struttura del Memoriale presenta, proprio all'entrata, un grande muro sul quale è incisa la parola «INDIFFERENZA», i vagoni ancora sulle rotaie, il grande schermo su cui scorrono tutti i nomi delle persone deportate nei campi di concentramento.

Mi ha molto impressionato vedere i vagoni sui quali i deportati hanno viaggiato: mi ha permesso di riflettere su come gli ebrei venissero trattati dai nazisti.

La visita al Memoriale mi ha segnato e mi ha aiutato a riflettere sull'importanza di difendere i diritti umani e di far sì che un evento come l'Olocausto non capiti più.

Martedì 29 novembre 2022 siamo andati in stazione Centrale per visitare il Memoriale della Shoah. Appena sono entrato, mi sono venuti letteralmente i brividi nonostante fossi già stato a vedere il Memoriale quando frequentavo la seconda media. In tutta la mia vita ho difficilmente provato le emozioni avvertite durante la visita.

Avendo avuto mio nonno che ha combattuto contro l'esercito nazista e che è stato deportato in un campo di concentramento, ho subito compreso la gravità degli eventi e ho provato una tristezza enorme per le persone che hanno perso la vita, ma anche fierezza e rispetto per chi ha combattuto senza paura.

Ho provato tristezza soprattutto quando ho visto il rapporto tra le persone che sono state deportate e rinchiuso ad Auschwitz e il numero di chi è riuscito a sopravvivere e ritornare: in quel momento ho capito quanto la nostra generazione sia fortunata rispetto a quella della prima metà del Novecento.

La visita al Memoriale mi ha molto colpito emotivamente non essendoci mai stato.
Il momento più brutto è stato vedere scorrere sul grande schermo i nomi delle persone deportate con i treni partiti proprio dal Binario 21 e delle quali, la maggioranza, non è riuscita a sopravvivere ai campi di concentramento.
Poco più di 70 anni fa, quei treni partivano con centinaia di persone portandole a morire ingiustificatamente. Non sono riuscito e non riesco tuttora a comprendere le ragioni delle azioni che hanno spinto a commettere un tale massacro.
Uscito dal Memoriale ho riflettuto sull'indifferenza degli esseri umani.